

INCONTRO 1

«Strangers Things - una squadra di strani»

Tema di vita:	Sentirsi inadatti, l'autostima, la paura di sbagliare e la scoperta che i propri limiti non sono un ostacolo.
Brano del Vangelo:	<i>La chiamata dei primi pescatori sulla riva (Matteo 4, 18-22).</i>
Parola-chiave:	Inadeguatezza / Chiamata.
Materiali necessari:	Fogli di giornale o carta da arrotolare, una pallina (da ping-pong o stagnola), post-it, una scatola o una rete da pesca simbolica.

Scansione dei tempi e delle attività

00:00 - 00:15	1. Attività Esperienziale: «La squadra al contrario»	15 minuti
00:15 - 00:30	2. La sfida cooperativa: «Il nastro trasportatore fragile» (con i Post-it)	15 minuti
00:30 - 00:40	3. Il Debriefing in modalità «Tabù»	10 minuti
00:40 - 00:55	4. L'Ascolto del Vangelo e la spiegazione	15 minuti
00:55 - 01:10	5. Conclusione e Gesto	15 minuti

1. Attività Esperienziale: «La squadra al contrario»

Fase A (Il ribaltamento iniziale): Si parte simulando la classica scena del cortile: due catechisti parlano di un gioco a squadre da fare e devono scegliere i compagni per una partita. Potrebbero anche spiegare il gioco e chiedere ai ragazzi quali qualità privilegiare secondo loro...

Subito dopo, il catechista stoppa tutto e annuncia una regola spiazzante: *"Oggi formiamo una squadra speciale per una missione segreta, e io scelgo per primi chi possiede questi requisiti..."*.

Fase B (I requisiti reali):

Legge una lista leggera e universale:

- ▶ «chi questa settimana ha dimenticato qualcosa a casa»
- ▶ «chi ha preso un voto che non gli è piaciuto»
- ▶ «chi qualche volta ha paura di sbagliare»
- ▶ «chi si è sentito stanco morto»
- ▶ «chi una volta non è stato scelto»

Avanti così con "Chi si sente perso tra le nuvole...ecc.

Chi si riconosce fa un passo avanti ed entra nella squadra. Il catechista entra per primo per rompere il ghiaccio. Nel giro di pochi turni, **sono dentro tutti**.

2. La sfida cooperativa: «Il nastro trasportatore fragile» (con i Post-it)

La prova: La squadra deve trasportare una pallina da un punto all'altro della stanza facendola scorrere unicamente dentro a dei canali fatti con fogli di carta arrotolati, senza mai toccarla con le mani. Se cade, si riparte da zero.

Il twist dei Post-it in fronte:

Prima di partire, ogni ragazzo riceve un post-it da attaccare sulla fronte con un "limite" segreto che dovrà mantenere per tutta la prova:

1. Silenzioso

(non può parlare, comunica solo con gesti/sguardo).

2. Monomane

(può usare una sola mano per reggere il tubo).

3. Statua

(ha le gambe bloccate, non può spostarsi per recuperare la pallina).

4. Cieco da un occhio

(deve chiudere un occhio e affidarsi al compagno vicino).

Cosa succede: La sfida si sblocca **solo se il gruppo compensa i limiti altrui**: chi ha una sola mano ha bisogno che l'altro gli tenga il tubo fermo; chi è immobile ha bisogno che gli venga portata la pallina. Nessuno è inutile, nessuno può farcela da solo.

3. Il Debriefing in modalità «Tabù»

Ci si siede in cerchio per elaborare l'esperienza giocando:

Il mini-gioco: Un ragazzo pesca una parola legata all'attività (es. SBAGLIARE, ULTIMO, LIMITE, PERFETTO, INUTILE) e deve spiegarla alla squadra senza pronunciare le 3 parole più ovvie.

Il confronto:

? Com'è stato essere scelti per un difetto o per qualcosa che di solito ci fa vergognare?

? Nella prova con i post-it in fronte, qualcuno era davvero inutile? Il tuo limite ti ha bloccato o ha fatto scattare l'aiuto degli altri?

4. L'Ascolto del Vangelo e la spiegazione

Il racconto (Matteo 4, 18-22):

Si legge la chiamata dei primi pescatori sul lago di Galilea.

La spiegazione agganciata all'attività:

Facciamo notare ai ragazzi una cosa forte: se al tempo di Gesù si fosse dovuto formare il "team perfetto" per cambiare il mondo, chi avrebbe scelto la società di allora? I Farisei, i dottori della legge, la gente importante, ricca e impeccabile. E Gesù chi va a pescare? **Gente qualunque...anzi no: i peggio.** Pescatori stanchi che puzzavano di sudore e pesce, un pubblicano disonesto, e persino le donne che allora non contavano nulla. Gesù sceglie una "**squadra sgangherata**" proprio come la nostra: gente con difetti, paure e limiti, ma che proprio per questo si lascia stupire e trasformare da Lui.

5. Conclusione e Gesto

Il gesto: Viene consegnato a ciascuno un cartoncino a forma di foglio arrotolato (o di barca/rete).

La consegna: Ognuno scrive sottovoce una propria "fragilità" o un limite che spesso pesa. Lo lasciamo davanti ad un'immagine di Gesù.

Il finale:

*Affidiamo a Lui i nostri limiti perchè dei nostri limiti possa fare
soglie per incontrare gli altri.*